



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 1703/2013

NUMERO 261

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Va e non peccare più..	1
Spunti di riflessione	1
Grazie Benedetto!	2
Confessioni di zona	2
4° Domenica	3
Girando tra i Campa..	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Va e non peccare più

Il Signore non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva (cf Ez 33,11)! Questa certezza ci deve rendere sicuri dello sguardo di benevolenza e di misericordia che Dio ha per noi, sicuri del suo perdono che ci raggiunge. A noi il desiderio di essere salvati e perdonati e la capacità di accogliere dal Signore la vita nuova che lui dona nella sua Pasqua. Il Vangelo proclamato conclude l'itinerario della Quaresima, che ha avuto uno spiccato senso penitenziale. Se nella terza domenica vi era l'invito alla conversione e domenica scorsa abbiamo considerato la riconciliazione, in questa quinta domenica è evidenziato il tema del perdono. Colui che è perdonato diventa una creatura nuova e può iniziare una nuova vita riconciliata con Dio, con gli altri, con se stesso e con tutto il creato. Il perdono ricrea l'armonia in noi infranta con il peccato. Ciò che ci accompagna al termine di questa Quaresima e che fonda la nostra speranza attraverso l'annuncio di Isaia è il dono della vita, la possibilità di essere uomini rinnovati, di rinascere a dimensioni nuove. Vita nuova non è tanto il mutamento dell'apparato esterno, cioè di ciò che forma la nostra quotidianità e la nostra esistenza, quanto il cambio di prospettiva interiore che si ha di fronte alla vita. Paolo sintetizza questo mutamento – che è il nocciolo della conversione – come il lasciar perdere tutte le cose e considerarle spazzatura di fronte al dono di poter vive-

re di Cristo. Cristo, Signore della vita, ci chiama a vita nuova e per donarci la vita offre la sua in sacrificio, appare oggi nel vangelo di Giovanni come il salvatore. Salvatore della donna adultera, rea di morte secondo la Legge mosaica; salvatore di ogni uomo, reo di morte eterna dopo il peccato di Adamo. Il brano evangelico ci presenta Gesù alle prese con scribi e farisei che gli conducono una donna sorpresa in adulterio sottoponendogli il dilemma della vita e della morte. Tale domanda non era certo finalizzata alla ricerca della verità, ma ad un fine secondario, quello di mettere alla prova Gesù per avere di che accusarlo. Gesù si trova in mezzo tra la donna che non ha neppure un nome ma è riconosciuta per il suo peccato, come «adultera», e gli uomini che l'accusavano. Ad entrambi il Signore indica la via della salvezza, perché di entrambi il Signore non desidera la morte ma la vita. Per la donna la via della salvezza sarà il non peccare più; per gli accusatori sarà il riconoscimento del loro peccato e l'illiceità del loro giudizio perché solo chi è senza peccato – cioè Dio – può giudicare della vita del fratello. Il Vangelo è dunque oggi annuncio – buona notizia – dell'iniziativa misericordiosa di Dio che in Gesù propone salvezza e ravvedimento, ed è qui ribadito in una situazione che, secondo la legge di Mosè e l'opinione comune merita condanna e biasimo. Gesù ci invita tutti a prendere coscienza di ciò che tutti ed ognuno abbiamo nel nostro cuore, perché tutti abbiamo bisogno di perdono. Il nome del nostro peccato sarà forse diverso,

ma in tutti si annida il male e talvolta ne vediamo anche i frutti.

Il perdono che Dio dona è capace di far nuova una persona, di ridarle quella pienezza di vita che aveva perduto con il peccato. Qui è palese, perché l'adultera, con l'intervento di Gesù, è liberata dalla morte e riceve veramente da lui la possibilità di una nuova esistenza. Se ne vanno invece con le loro colpe e nella vecchiaia della loro esistenza coloro che si sentivano giusti – autosalvati – e non sembravano aver bisogno di perdono, oltre che arrogarsi il diritto di giudicare il peccato degli altri. Una vecchiaia che a volte non è tanto fisica, quanto spirituale e può essere ringiovanita dalla gioia di sapersi perdonati.

➡ Spunti di riflessione: Il Pane che a voi sopravanza

Il pane che a voi sopravanza è il pane dell'affamato; la tunica appesa al vostro armadio è la tunica di colui che è nudo; le scarpe che voi non portate sono le

scarpe di chi è scalzo; il denaro che voi tenete nascosto è il denaro del povero; le opere di carità che voi non compite sono altrettante ingiustizie che voi compite. (S. Basilio Magno)

A elezioni avvenute del nuovo Pontefice Francesco, mi sento di esprimere di tutto cuore la mia gratitudine per l'operato del papa emerito Benedetto XVI. Ho sempre visto in lui una grande fonte di ispirazione. Il suo carattere riservato, silenzioso, non ci ha consentito di accorgerci sempre immediatamente quanto fosse grande la sua **testimonianza** e con quanta forza e determinazione stesse approfondendo le sue forze per il bene della comunità cristiana che Dio gli aveva affidato. Se pur da grande intellettuale è stato poco incline a raccontare di se stesso, mentre ha scritto pagine e pagine sul mistero di Dio e la Sua sposa(la Chiesa). Pagine stupende, meglio comprensibili dei tentativi dei suoi predecessori. Un papa incline alla **riservatezza**, è l'altro aspetto che lo ha caratterizzato. Mi è rimasta impressa la smorfia di dolore sul suo viso per superare un unico gradino dell'altare del duomo di Ancona, durante il Congresso Eucaristico Nazionale, eppure non era circolata la notizia della sua caduta del giorno prima, avvenuta nelle stanze papali. Così come non si sapeva dei suoi problemi cardiaci e tante altre difficoltà che lo assillavano da tempo. Benedetto XVI non è sceso dalla croce, come maliziosamente alcuni hanno commentato dopo le sue dimissioni, è solo più portato a viverla privatamente. Il suo alto profilo personale e di fede lo hanno fatto agire con severa dolcezza anche verso se stesso : verificando che egli non poteva più guidare la Chiesa secondo i suoi standard , per amore della Chiesa, ha preferito lasciare spazio ad altri. Grande gesto di umiltà che ha dato verità alle parole che esprimeva di se stesso un "umile servo nella vigna del Signore". Mentre Giovanni Paolo II riteneva che non ci fosse spazio per due Papi nella Chiesa, anche se emerito, Benedetto XVI ha organizzato tutto perché questo non costituisse un problema: ha rinunciato a tornare nella sua amata patria, per rimanere in Vaticano nascosto, ma a servizio del nuovo Pontefice. Ecco un altro aspetto che sicuramente lo ha caratterizzato: **l'umiltà**. Le vesti liturgiche, forse un po' troppo appariscenti, che era incline ad usare, non hanno fatto scorgere la realtà del suo cuore.

Ho avuto modo di incontrarlo personalmente, anche se molto fuggacemente, lui allora era il cardinale Ratzinger, ed io un seminarista dell'ultimo anno, che aveva avuto il compito quel giorno di curare la portineria del Seminario di Ancona. Ratzinger era stato invitato per inaugurare l'anno accademico dell'Istituto Teologico di Ancona. Ero in uno stato di personale imbarazzo per essere costretto a fare il portiere e non il seminarista, invece di essere con i miei compagni ad ascoltare la conferenza, mi trovavo dietro un bancone, per giunta da solo, senza nulla di importante da fare. Il Cardinale nei suoi pochi spostamenti si muoveva silenzioso circondato da persone che cercavano di assecondarlo su esigenze che lui in realtà non esprimeva, ma riverito e temuto. Quando finalmente si poté spostare indisturbato nell'atrio vuoto del seminario, scorse con la coda dell'occhio che in realtà non era solo, c'ero io, impalato con i piedi gonfi dietro il bancone, silenzioso quanto lui. Lo osservavo. Fece una curva di scatto e prima di raggiungermi mi stese la mano per salutarmi e stringere la mia: "lui" a me. Questo è il vero carattere di Benedetto XVI, **semplice** , silenzioso, umano. La cosa più bella che mi portai quel giorno nel cuore, non fu che avevo incontrato un Cardinale a capo di uno dei dicasteri più importanti della Chiesa, ma avevo visto un uomo di Dio che pur rivestito di tante attenzioni, non aveva dimenticato di averne lui per primo agl'altri, anche se sconosciuti privi di ruoli significativi e lontano dai riflettori, ma semplicemente perché resi fratelli da Cristo: uguali davanti a Dio. La **determinazione**. Non ha voluto neanche dare clamore, ne enfasi, alle importanti decisioni che egli non ha mancato di assumere, per fugare ogni motivata ombra che si presentasse su figure in ambito ecclesiale, con rimozione dagli incarichi, con una concreta ripulitura dei soli casi di reale infame natura. Dall'altro canto è stato anche un vero esperto dell'equilibrio interiore, sopportando con **pazienza** anche gli attacchi ingiustificati nei suoi confronti e delle persone di Chiesa. Azioni promosse dai tanti che, sin dal tempo di Cristo, si oppongono all'azione Divina, con accuse pretestuose.

Molto altro mi viene da aggiungere, ma qui mi fermo se non per esprimere la gratitudine al Signore per Benedetto XVI ed il dono del suo successore Papa Francesco, che ha già catturato il cuore di tutti noi!

BUENVENIDO PAPA FRANCESCO ! THANKS BENEDETTO XVI !

CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA		
<i>GIORNO</i>	<i>LUOGO</i>	<i>ORARIO</i>
Giovedì 21	ROSORA	18.30
Venerdì 22	MOIE-CHIESA GRANDE	19.00
Lunedì 25	POGGIO SAN MARCELLO - CHIESA GRANDE	18.30
Lunedì 25	CASTELPLANIO-CROCIFISSO	21.00
Martedì 26	MONTECAROTTO - CHIESA PARROCCHIALE	18.30
Martedì 26	MACINE	21.00

➡ 4° Domenica di Quaresima: il figliol prodigo

Domenica scorsa abbiamo ascoltato il Vangelo del figliol prodigo, i bambini del catechismo hanno ricevuto come impegno durante la settimana quello di “provare a chiedere scusa”.



Il perdono, elemento imprescindibile dell'essere cristiani, è ciò che ci riconduce a Dio attraverso la sua misericordia. Impegniamoci anche noi a chiedere perdono al Padre, senza paura, con la certezza che, come l'episodio evangelico ci mostra,

Egli ci correrà incontro vedendoci da lontano e ci riaccoglierà come figli. (I catechisti)

Il soggetto della parabola è infatti il Padre non il figlio, l'elemento fondamentale è che esiste un Padre che ti aspetta sempre, altrimenti che senso avrebbe peccare o restare fedeli se dietro ci fosse il vuoto.

Questa parabola proclama la giustizia non orgogliosa che si conquista nell'accettare se stessi e la propria miseria, l'importante è dire: Mi alzerò e ritornerò. (n.d.r.)

➡ Girando tra i campanili: III° incontro sul Concilio a CASTELPLANIO - Lumen Gentium,

Giovedì 7 marzo nel Centro di Spiritualità sul Monte la comunità parrocchiale di Castelplanio ci ha intrattenuti sulla Costituzione Dogmatica “Lumen Gentium”. Dopo una premessa fatta da Don Mariano, alcuni laici ci hanno illustrato la struttura della costituzione perno e centralità di tutto il Concilio, in quanto tutte le altre : Dei Verbum sulla rivelazione, La Sacrosantum Concilium sulla liturgia, la Gaudium et Spes sulla chiesa nel mondo contemporaneo; nonché i nove decreti, ne sviluppano alcuni temi, lasciando agli otto capitoli della Lumen Gentium raggruppati in quattro coppie i diversi aspetti della comunità dei credenti. La prima coppia descrive la dimensione soprannaturale e comunione della Chiesa; la seconda coppia parla della struttura della Chiesa , la terza parla della santità a cui sono chiamati i credenti compresi i religiosi, la quarta coppia parla della comunione tra i credenti sulla terra e coloro che sono già in Dio. Al termine della presentazione impostata sul positivo, cioè senza citare il recupero degli orrori che secoli di chiesa oscura aveva prodotto, la parola è passata al pubblico con scarsi interventi in numero ma non in contenuto, a cui si è risposto soltanto con il solito “ni”. Dicevamo sul positivo senza cioè fare riferimento a ciò che era prima e che è stato innovato, Ad esempio nessuno sapeva ne probabilmente saprà ancora che questo documento conciliare ha recuperato le prospettive ecclesiali che emergono dai testi biblici e da quelle dei Padri della Chiesa, superando le visioni unilaterali che avevano dominato il pensiero teologico negli ultimi secoli: la dimenticanza del ruolo di tutti i bat-

tezzati, la dimensione soprannaturale della Chiesa, o la sudditanza o peggio l'acredine verso i laici: “Clericis laicos infestis oppido tradit antiquitas”= dai tempi antichi i laici sono ostili verso i chierici”, frase che si trova nella costituzione di Bonifacio VIII che regnò dal 1294 al 1303 che la dice lunga sull'imperium della nostra chiesa; non ci si deve stupire pertanto se Lutero si sentì spinto a scrivere un trattato dal titolo “Contro lo stato falsamente detto religioso del Papa e dei Vescovi”. Ad una domanda a Don Mariano di esser scivolato sul concetto di Chiesa come Corpo di Cristo anziché Popoli di Dio, che presupponeva tutta una analisi sulla differenza tra i due termini e l'uso che la Chiesa gerarchica ne aveva fatto fino allora rispetto al concetto di “Popolo di Dio” molto più appropriato, ci si è rifugiati nel generico “ c'è scritto così”. Allora è tutto da rifare?. La chiesa Cattolica Europea è oggi ancora segnata dal conflitto per la ricezione e l'attuazione del Concilio Vaticano II: una maggioranza che mirava all'apertura, al rinnovamento ed una minoranza conservatrice restauratrice. Attualmente sembra che la minoranza si stia rinvigorendo portando ad una clericalizzazione della Chiesa se non addirittura ad una rimeditazione sullo stesso concilio, vista la trattativa aperta con la comunità sacerdotale S. Pio X ostile al concilio e che mai lo approverà. Alla luce di quanto sopra pensiamo che il nuovo Papa argentino e Gesuita possa essere una bella risposta dello Spirito Santo. Almeno lo speriamo. (R.P.)

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 18 al 24 marzo

<p>S. Cirillo di Gerusalemme (mf) Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22 (23); Gv 8,12-20 <i>Io sono la luce del mondo.</i></p>	<p>18 LUNEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Sartarelli per Lina Brunetti.</p>
<p>S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. V. M. (s) 2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88 (89); Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a</p>	<p>19 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni • Marisa per Arduino, Ernesta e Claudio. Ore 21.00 Incontro dei Catechisti di Zona a Montecarotto</p>
<p>Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; C Dn 3,52-56; Gv 8,31-42 <i>Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.</i></p>	<p>20 MERCOLEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Bocanera Rosella per Bocanera Pietro, Livia. Ore 21.00 Prove di Canto in Sala don Bosco</p>
<p>Gn 17,3-9; Sal 104 (105); Gv 8,51-59 <i>Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno.</i></p>	<p>21 GIOVEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Ortolani Nella per Sbrega Almerino. Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti. Ore 21,15 Il Vescovo incontra i genitori e padrini della Cresima</p>
<p>Ger 20,10-13; Sal 17 (18); Gv 10,31-42 <i>Cercavano di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. R Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.</i></p>	<p>22 VENERDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 17.15 Via Crucis Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso. • Maria Luisa per Dottori Duilio, Lidia, Edelvais, Aquilino e Bramati Mario. Ore 21,15 Consiglio pastorale aperto a tutti i collaboratori</p>
<p>S. Turibio de Mongrovejo (mf) Ez 37,21-28; C Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56 <i>Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.</i></p>	<p>23 SABATO LO 1ª set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo. Ore 17.30 Confessioni Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario • Luigino Solazzi per Caterina e Bruno.</p>
<p>DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE (Lc 19,28-40) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56 <i>La passione del Signore.</i></p>	<p>24 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco • Carbini Gianfranco per Onorina. Ore 10.45 C. di S. Filippo Benedizione delle Palme Ore 11.00 partenza della processione Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Pro popolo Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Quagli Davado Silvana per Giuseppa.</p>
<p>A V V I S I</p>	<p>17 Marzo L'oratorio vi invita a partecipare alla pesca organizzata in occasione della festa degli "artigiani e mestieranti", in via Castello 17 (sotto la canonica) DOMENICA 7 APRILE: PELLEGRINAGGIO A ORVIETO E BOLSENA (costo 28€ pranzo al sacco comprese alcune visite guidate, prenotazioni presso Francesco Febo, caparra 15€)</p>	